



Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

P.za della Chiesa 83-Sesto F.no

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

XII Domenica del Tempo Ordinario, 25 giugno 2023

Liturgia della parola: * Ger 20,10-13; ** Rm 5,12-15; *** Mt 10,26-33

La Preghiera: *Nella tua grande bontà rispondimi, o Dio.*

Un detto rabbinico tradizionale introduce bene il tema centrale delle letture di questa domenica: esistono tre tipi di uomini, il primo è il giusto, il profeta che teme Dio più degli uomini; il secondo è l'empio, l'iniquo che non teme né Dio né gli uomini (ricordate il giudice iniquo della parabola di Lc 18,1-8?) e, infine, il terzo è il pusillanime, colui che teme gli uomini più di Dio. Il detto si conclude affermando che per l'empio c'è una speranza di salvezza perché comunque ha il coraggio di prendere una propria posizione, ma per l'ultimo non c'è alcuna speranza.

Intanto mettiamo a fuoco una delle espressioni chiave: «timore di Dio» che non si deve identificare con la reazione della paura: questa è tipica del terzo tipo di uomo e non porta alla salvezza perché dà origine solo a un'obbedienza servile, pronta al voltafaccia appena possibile. Piuttosto il timore di Dio va letto sempre in concomitanza con l'amore per Lui che nasce dal rispetto della sua grandezza, dalla percezione della sua fedeltà, dalla meraviglia per la sua grandezza. Il timore dà origine a un atteggiamento, come quello del profeta Geremia, di obbedienza amorosa, di un'obbedienza che ha fatto propria la causa di Dio, la sua volontà. Oppure, nei termini del vangelo di oggi, del discepolo che risponde alla salvezza ricevuta e sperimentata facendo propria la causa del Vangelo di salvezza di cui diviene testimone.

Secondo punto focale: la testimonianza e l'annuncio profetico. La scrittura ci ammonisce a considerare che questa fedeltà - per altro necessaria per la fede - ha dei costi: perciò il profeta e il discepolo faranno bene a prepararsi ad affrontarli o, per lo meno, a considerare che la loro sorte non potrà essere diversa da quella che sarà riservata dagli uomini alla parola di Dio o a

Gesù e al suo vangelo. Accanto a questo la vicenda personale di Geremia ci offre anche una seconda considerazione: ciò che Dio chiede ai suoi profeti non è di riuscire a convertire il popolo di Israele, di avere successo nella predicazione. Questo può avvenire come può non avvenire perché tra Dio e ciascun israelita vige una relazione di libertà in cui c'è sia lo spazio per



la conversione e il ritorno alla giustizia e alla fedeltà come pure per il suo contrario: l'indurimento del cuore e l'ingiustizia. Così infatti avviene nella predicazione di Geremia in cui egli sperimenterà che Dio lo chiama ad annunciare, regolarmente, quello che il popolo e i potenti non vogliono assolutamente sentire in quel momento; solo pochi in Israele faranno tesoro della sua parola profetica. Così anche il discepolo testimone di Cristo.

Terzo e più importante tema: l'esperienza del rifiuto della predicazione fino alla persecuzione diviene la situazione in cui si fa sentire la vicinanza e il sostegno tenero e amorevole di Dio, in modo ancor più forte dell'opposizione degli uomini. Il commento più chiaro viene da un noto brano di Paolo nella Lettera ai Romani, non quello che leggiamo oggi, ma quello che inizia con la domanda «Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada?» per concludere con la fiduciosa certezza che nulla «potrà mai separarci dall'amore di Dio che è in Cristo Gesù, nostro Signore» (Rm 8,35-39).

Infine gli ultimi versetti del Vangelo di oggi con la contrapposizione tra «riconoscere» e «rinnegare» offrono due stimoli. Primo, la vita cristiana non è né può essere un'esperienza esclusivamente interiore per cui si potrebbe vivere da credenti nel proprio cuore e comportarsi come tutti gli altri, conformandoci esteriormente

alla vita mondana nelle parole, nei gesti e negli stili di vita. Si è credenti «davanti agli uomini» o non lo si è. Secondo, cosa significhi «riconoscere» Gesù davanti agli uomini è stato interpretato diversamente a seconda dei periodi storici: agli inizi della Chiesa era il martirio, poi è divenuta la confessione ortodossa della fede, poi l'accettazione personale della salvezza in Cristo, e così via. La questione per noi oggi, quindi, è una

domanda, allo stesso tempo, personale ed ecclesiale, su cui riflettere e tentare di rispondere con la vita: in cosa e come, possiamo e dobbiamo riconoscere Cristo davanti agli uomini e alle donne del nostro tempo?

Il cammino sinodale, che stiamo portando avanti a partire dalla *Evangelii gaudium* e dalla *Fratelli tutti*, potrebbe essere un aiuto prezioso per comprenderlo ed iniziare ad attuarlo.

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Orario estivo s. Messe

in parrocchia
(LUGLIO E AGOSTO)

Messe festive

8.00 – 10.00 – 11.30 – 18.00

Messa feriale in Pieve
ore 18.00

Alle ore 7.00 la messa verrà celebrata nella Cappella delle Suore alla Misericordia in piazza S. Francesco; per i mesi di Luglio a Agosto NON ci sarà messa delle 7.00 in Pieve.

I nostri morti

Dello Preite Maria Teresa, di anni 93, v.le Ariosto 715; esequie il 19 giugno alle ore 15.

Calamai Giuliana, di anni 82, via degli Artieri 91; esequie il 20 giugno alle ore 8,45.

Marinangeli Gabriella, di anni 59, via Mazzini 201; esequie il 20 giugno alle ore 10.

Cipriani Carla, di anni 82, Corte Fiorelli 18; esequie il 21 giugno alle ore 9,30.

Abate Corrado, di anni 80, via del Soderello 94; esequie il 22 giugno alle ore 15.

Gigli Celso, di anni 93, via D. Alighieri 107; esequie il 22 giugno alle ore 16.

Bittini Laura, di anni 95, v.le della Repubblica 64; esequie il 25 giugno con la Messa delle 9,15.

☺ I Battesimi

Questo pomeriggio, alle ore 16,30, riceverò il Battesimo *Diana Papiani*.

OBOLO DI SAN PIETRO

Oggi Domenica 25 giugno 2023 in tutte le Chiese che sono in Italia viene celebrata la **Giornata per la Carità del Papa** con il tema: "Siate partecipi delle gioie e dei dolori degli altri, animati da affetto fraterno" (cfr 1Pt 3,8).

L'Obolo di San Pietro è a disposizione delle iniziative apostoliche e caritative del Papa per offrirgli indispensabili risorse per sostenere i più poveri. Assicura al Santo Padre i mezzi per il funzionamento degli Uffici utili alla sua missione. È un gesto di gratuità verso la Chiesa, perché possa continuare a portare il Vangelo nel mondo e a diffondere carità e amore in mezzo a tutti i popoli. In fondo chiesa potete lasciare un offerta nella cassetta dedicata.

Riunione S. Vincenzo

Venerdì 30 giugno, alle ore 16,30, riunione S. Vincenzo e alle 18 la Messa per i vincenziani e benefattori defunti.



Una Firma X Unire - Si ripete l'iniziativa per la sensibilizzazione alla firma dell'8x1000 alla Chiesa Cattolica. Lo Stato Italiano distribuisce l'8x1000 del gettito fiscale ad enti e organizzazioni convenzionate. In molti casi la dichiarazione dei redditi viene pre-compilata automaticamente dalla Agenzia delle Entrate e molti perdono la possibilità di scegliere con essa a chi destinare l'8x1000. È questo il caso di chi riceve la pensione o di chi è dipendente, se esonerati dall'obbligo di presentare la dichiarazione dei redditi. Esiste quindi la possibilità di **esprimere la propria scelta** per la destinazione dell'8x1000 usando il modulo messo a disposizione dall'Agenzia delle Entrate. La Parrocchia ha questi moduli per quanti vogliono usufruirne e può aiutare chi lo desidera nella compilazione e nell'invio, secondo quanto previsto dalla legge. Info e richieste: Giulio: 3381497463.

CENTRO Caritas parrocchiale

Chicco di grano - 3471850183

Per ricevere un aiuto caritativo e fissare un colloquio, il numero è attivo della 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 nei soli giorni feriali. Il centro si rivolge alle persone del territorio parrocchiale della Pieve, dell'Immacolata e di Colonnata. Le altre parrocchie hanno i loro centri Caritas attivi.

Durante i mesi estivi il Centro rimarrà sempre aperto, ma potranno essere ridotti i giorni di distribuzione. Se qualcuno fosse disponibile nel mese di agosto per aiutare, può chiamare o scrivere al numero dedicato.



Nel carrello presente nel chiostro raccogliamo viveri per la distribuzione alle persone più indigenti. Cosa si raccoglie? Pasta riso zucchero olio, scatole varie, alimenti non deperibili. I viveri possono essere anche portati nella sede in piazza della chiesa 90, dal martedì al venerdì ore 16:00-18:00. Grazie di cuore.

Domenica 25 e martedì 27 giugno

ore 21.30

CHIOSTRO DELLA PIEVE

Bottega Instabile presenta

Romeo e Giulietta

da W. Shakespeare

Spettacolo conclusivo

del laboratorio teatrale del primo anno.

Ingresso 7 euro – senza prenotazione

ORATORIO PARROCCHIALE S. Luigi

Progetto di Adozione a distanza

con il popolo Karen aiutato dalla dottoressa Elisabetta Leonardi È un progetto di sostegno alla scuola Humuta diretta da Di Htoo, situata a confine tra Birmania e Thailandia MODALITA' DI PARTECIPAZIONE:

Per info e attivare l'adozione scrivere a: scuolaumuta@gmail.com

Abbiamo realizzato un video testimonianza sulla scuola Umuta, disponibile anche sul canale YouTube della Pieve.

Nella festa di san Luigi sono stati raccolti 1550 a sostegno del progetto grazie a tutti.

Oratorio Estivo

Inizia la terza settimana di oratorio.

Affidiamo al Signore tutti i bambini, ragazzi e animatori coinvolti.

In diocesi



Oggi Domenica 25 giugno l'Arcidiocesi di Firenze celebra l'anniversario della morte
di don Lorenzo Milani.

□ Alle ore 17.00 nella Compagnia di San Donato a Calenzano Luana Ballini e Enzo Brunetti raccontano del loro viceparroco don Lorenzo, con introduzione di don Alfredo Amerighi.

□ Alle ore 18.00 nella chiesa parrocchiale Celebrazione eucaristica presieduta dall'Arcivescovo Giuseppe Card. Betori.

TERRA SANTA 20/27 ottobre 2023

Organizzato dalla Parrocchia di Santa Croce a Quinto guida del pellegrinaggio sarà don Leonardo De Angelis. Ecco il programma:

1° giorno venerdì 20 ottobre Italia/Tel Aviv/Monte Carmelo

2° giorno sabato 21 ottobre Monte Carmelo Muhraka - San Giovanni d'Acri Nazareth

3° giorno – domenica 22 ottobre Nazareth- Lago di Tiberiade

4° giorno – lunedì 23 ottobre Nazareth-Monte Tabor-Samaria – Gerusalemme

5° giorno – martedì 24 ottobre Gerusalemme- Wadi el Qelt-Sito del Battesimo-Betlemme- Gerusalemme

6° - 8° giorno Gerusalemme

venerdì 27 ottobre Abu Gosh - Latrun-Tel Aviv-Italia

Quota individuale di partecipazione € 1.790,00

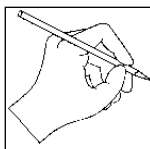
min. 35 partecipanti € 1.815,00 min. 30 partecipanti € 520,00 supplemento singola

TERMINE ULTIMO DI ISCRIZIONE: 19 LUGLIO 2023

o fino ad esaurimento posti disponibili.

Info: FLORENTOUR - Tel. 055292237

www.florentour.it - email info@florentour.it



APPUNTI

Da Famiglia Cristiana

19/06/2023

Pascal, infaticabile e inquieto ricercatore del vero

Papa Francesco dedica la Lettera apostolica "Sublimitas et miseria hominis" (Grandezza e miseria dell'uomo) all'opera del matematico, filosofo e teologo francese, nel quarto centenario dalla nascita (19 giugno 1623). «Un compagno di strada», lo definisce Bergoglio, «che accompagna la nostra ricerca della vera felicità». Fede e ragione, cuore e mente. Infine, il famoso tema della "scommessa" «Come cristiani», sottolinea Bergoglio, «dobbiamo tenerci lontani dalla tentazione di brandire la nostra fede come

una certezza incontestabile che si imporrebbe a tutti». «Un infaticabile ricercatore del vero, che come tale rimane sempre inquieto, attratto da nuovi e ulteriori orizzonti». Così papa Francesco, nella lettera apostolica *Sublimitas et miseria hominis*, Grandezza e miseria dell'uomo, nel quarto centenario della nascita, definisce Blaise Pascal (19 giugno 1623 - 19 agosto 1662), al centro della cui riflessione c'è il «paradosso» della «grandezza e miseria dell'uomo». «Che cos'è un uomo nella natura? – si chiede Pascal – Un nulla rispetto all'infinito, un tutto rispetto al nulla», la domanda che si pone il filosofo francese, a cui Francesco riconosce “un atteggiamento di fondo”, che definisce “stupida apertura alla realtà”: “Apertura alle altre dimensioni del sapere e dell'esistenza, apertura agli altri, apertura alla società”. “Né la sua conversione a Cristo, a partire specialmente dalla ‘Notte di fuoco’ del 23 novembre 1654, né il suo straordinario sforzo intellettuale di difesa della fede cristiana hanno fatto di lui una persona isolata dal suo tempo”, il ritratto di Pascal nelle parole del Papa: “Era attento ai problemi allora più sentiti, come pure ai bisogni materiali di tutte le componenti della società in cui viveva. Apertura alla realtà ha significato per lui non chiudersi agli altri nemmeno nell'ora dell'ultima malattia. Di quel periodo, quando aveva trentanove anni, si riportano queste parole, che esprimono il passo conclusivo del suo cammino evangelico: ‘Se i medici dicono il vero, e Dio permette che mi rialzi da questa malattia, sono deciso a non avere alcun altro impiego né altra occupazione per tutto il resto della mia vita che il servizio ai poveri’”.

“ commovente constatare che, negli ultimi giorni della sua vita, un pensatore così geniale come Blaise Pascal non vedesse altra urgenza al di sopra di quella di mettere le sue energie nelle opere di misericordia”, commenta Francesco, che cita il filosofo e l'attualità del suo messaggio: “Tutti gli uomini cercano di essere felici. Non ci sono eccezioni, per quanto diversi possano essere i mezzi impiegati. Tutti mirano a questo fine. Quattro secoli dopo la sua nascita, Pascal rimane per noi il compagno di strada che accompagna la nostra ricerca della vera felicità e, secondo il dono della fede, il nostro riconoscimento umile e gioioso del Signore morto e risorto”.

«Conosciamo la realtà non solo con la ragione, ma anche con il cuore». Questa frase, tra le più celebri di Pascal, è citata dal Papa nella *Sublimi-*

tas et miseria hominis, «Le verità divine, come il fatto che il Dio che ci ha fatti è amore, che è Padre, Figlio e Spirito Santo, che si è incarnato in Gesù Cristo, morto e risorto per la nostra salvezza, non sono dimostrabili con la ragione, ma possono essere conosciute con la certezza della fede, e passano poi dal cuore spirituale alla mente razionale, che le riconosce come vere e può a sua volta esporle”, spiega Francesco parafrasando il pensiero del filosofo francese e il suo invito ad unire alla ragionevolezza della fede le ragioni del cuore, tramite l'intelligenza intuitiva».

«Pascal non si è mai rassegnato al fatto che alcuni suoi fratelli in umanità non solo non conoscono Gesù Cristo, ma disdegnano per pigrizia, o a causa delle loro passioni, di prendere sul serio il Vangelo”, argomenta Francesco: “Infatti è in Gesù Cristo che si gioca la loro vita”. Per Pascal, “la fede cristiana non è un modo per esorcizzare la paura della morte, piuttosto ci aiuta ad affrontarla”: “Prima o poi, tutti andremo per quella porta. La vera luce che illumina il mistero della morte viene dalla risurrezione di Cristo. Solo la grazia di Dio permette al cuore dell'uomo di accedere all'ordine della conoscenza divina, alla carità”.

«Non conosciamo la vita, la morte, se non tramite Gesù Cristo», scrive ancora il Papa, nella lettera apostolica *Sublimitas et miseria hominis*. «Se Pascal ha iniziato a parlare dell'uomo e di Dio, è perché era arrivato alla certezza che ‘non solo non conosciamo Dio se non tramite Gesù Cristo, ma non conosciamo noi stessi se non tramite Gesù Cristo’, argomenta infine Francesco, secondo il quale “come cristiani dobbiamo tenerci lontani dalla tentazione di brandire la nostra fede come una certezza incontestabile che si imporrebbe a tutti.

“Il dramma della nostra vita è che talvolta vediamo male e, di conseguenza, scegliamo male”, la tesi del Papa: “possiamo assaporare la felicità del Vangelo solo ‘se lo Spirito Santo ci pervade con tutta la sua potenza e ci libera dalla debolezza dell'egoismo, della pigrizia, dell'orgoglio’”. “Senza la sapienza del discernimento possiamo trasformarci facilmente in burattini alla mercé delle tendenze del momento”, l'altra citazione del filosofo francese: “l'intelligenza e la fede viva di Pascal, che ha voluto mostrare che la religione cristiana è ‘venerabile perché ha conosciuto bene l'uomo’, e ‘amabile perché promette il vero bene’, possono aiutarci ad avanzare attraverso le oscurità e le disgrazie di questo mondo”.